



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

3 settembre 2021

IN PRIMO PIANO:

- [La nuova stagione Uisp 2021/2022: "Giro di Boa"](#)
- Afghanistan: [la società civile resta, le atlete sono costrette a fuggire](#)
- [Malagò su "Ius Soli agli sportivi" e sulle Olimpiadi](#)
- [Paralimpiadi: record di medaglie](#)

ALTRE NOTIZIE:

- [Fondi alla Libia:](#) il Parlamento Ue accoglie le richieste delle associazioni
- [PNRR: tra Nord e Sud la diseguaglianza delle risorse](#)

UISP DAL TERRITORIO

- [Uisp Sassari, iscrizioni per il nuovo anno sportivo; Uisp Verona, ripartono i corsi di parkour;](#) Uisp e tutte le notizie, iniziative, interviste e attività dai comitati territoriali Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue



La nuova stagione UISP riparte con un giro di boa corsi e feste dello sport al via, arriva la app per i soci

Per la nuova campagna di tesseramento Uisp ha scelto l'immagine di bambini e bambine che ritornano a giocare insieme e a socializzare: la gioia traspare dai loro visi e nei loro gesti

La nuova stagione di UISP Unione Italiana Sport Per Tutti parte con un Giro di boa: è questo lo slogan scelto per presentare la ripresa delle attività. Molte le novità, la più importante è la App per tesseramento, servizi e informazioni con un clic. Per la nuova campagna di tesseramento Uisp ha scelto l'immagine di bambini e bambine che ritornano a giocare insieme e a socializzare: la gioia traspare dai loro visi e nei loro gesti.

"Il futuro prossimo è quello che auspichiamo, in un contesto colorato e vivo - spiega Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp - per provare ad uscire, tutti insieme, dal tunnel della paura, per superare l'emergenza sanitaria e per una vera ripartenza, in un delicato periodo storico in cui ci sarà bisogno di nuove e concrete attenzioni da riservare allo sport sociale. C'è bisogno di un nuovo patto tra istituzioni, cittadini e organizzazioni sociali, ognuno nei rispettivi ruoli, per sostenere la ripresa di uno degli ambiti maggiormente colpiti dalla pandemia. L'Uisp è pronta a fare la sua parte. Un vero e proprio Giro di boa, quindi, un momento di svolta decisiva che dovrà vedere protagonista l'intera grande rete associativa Uisp, con al centro i propri soci, le associazioni e le società sportive affiliate, per contribuire a rendere migliore la qualità della vita delle comunità sul territorio".

Molte le novità per la nuova stagione: accanto al tradizionale vademecum Uisp con tutte le informazioni sull'associazione per il prossimo anno sportivo, con la stagione 2021-22 entra a pieno regime l'utilizzo della AppUISP: consente ai soci Uisp di visualizzare digitalmente la propria tessera ed averla disponibile nel proprio smartphone per tutte le attività svolte nell'ambito della rete associativa nazionale Uisp. Dall'AppUISP è possibile visualizzare le eventuali card formazione, i cartellini tecnici e le licenze di attività, dialogare con il Broker assicurativo Marsh; l'App sarà poi integrata con varie utilità, quali, ad esempio, l'iscrizione online, che permetterà al socio di iscriversi a progetti e attività Uisp, e l'aggiornamento in tempo reale su attività e notizie dell'intero mondo Uisp. La AppUISP è scaricabile dagli store ufficiali Google ed Apple ed è semplicissima da installare.

Per la Uisp comitato di Firenze la nuova stagione si apre con le Feste dello Sport nei vari quartieri in collaborazione con il Comune di Firenze, la riapertura della piscina Costolina a Campo di Marte (iscrizioni dal 1° settembre corsi inizio 6 settembre), della Palestra UISP a Scandicci e della Palestra Gymasa a Signa e il via a partire dal 6 settembre del progetto di sport e formazione "Calciopertutti" voluto dall'ex giocatore viola Stefano Carobbi e rivolto a bambini e bambine dai 6 ai 12 anni. Un'idea realizzata in collaborazione con Uisp e Asd Academy 1914 (storica scuola calcio legata alla squadra del Signa). Questi sono solo alcuni degli appuntamenti per un anno che si annuncia ricco di iniziative e progetti nel segno dello sport per tutti.



Afghanistan, le ambasciate si svuotano ma la società civile resta

Già all'inizio del 2021 erano 18,4 milioni i cittadini afghani che avevano bisogno di assistenza umanitaria, il 41% dei bambini è malnutrito. Qui sono le organizzazioni non governative che disegnano la geografia della speranza e si muovono tra città e zone rurali, tra loro le due italiane Intersos ed Emergency. La prima puntata di una serie di approfondimenti sulle organizzazioni umanitarie che hanno deciso di continuare a lavorare in Afghanistan

Dopo la **presa di Kabul** e la proclamazione dell'**Emirato Islamico dell'Afghanistan**, l'opinione pubblica internazionale ha riaperto, con 20 anni di ritardo, gli occhi sul Paese. Tantissimi i cittadini afghani che hanno collaborato con ong internazionali e governi e che quindi ora sono considerati ad alto rischio sotto il regine dei talebani, in pochi sono riusciti a lasciare il Paese. Ma chi oggi in Afghanistan non è a rischio? **Che ne sarà dei 38 milioni di abitanti che vivono in Afghanistan?** Già all'inizio del 2021 erano 18,4 i milioni di persone che avevano bisogno di assistenza umanitaria, tra cui oltre 7 milioni di minori. Oltre 10 milioni di persone vivono condizioni di grave insicurezza alimentare. **L'Afghanistan ha uno dei tassi di malnutrizione più alti al mondo.** Il 41% dei bambini è malnutrito e il 9,5% si trova in condizioni estreme di malnutrizione acuta severa, la forma più grave di malnutrizione, che in assenza di cure può portare rapidamente alla morte. Secondo i dati diffusi dalle Nazioni Unite circa l'80% di quasi un quarto di milione di afgani costretti a fuggire dalla fine di maggio sono donne e bambini. Quasi 400mila persone sono state costrette a lasciare le loro case dall'inizio dell'anno, unendosi a 2,9 milioni di rifugiati interni preesistenti. Così mentre le ambasciate si sono svuotate a provare a rispondere ai bisogni della popolazione c'era, ed è rimasta, la società civile. **Sono le organizzazioni non governative che disegnano la geografia della speranza e si muovono tra città e zone rurali.** Lontano dalle scene caotiche e terrificanti dell'aeroporto di Kabul, la crisi umanitaria è in rapida evoluzione nelle strade delle città dell'Afghanistan. Due tra le ong italiane che stanno continuando a lavorare sono [Emergency](#) ed [Intersos](#). **Emergency lavora nel Paese dal 1999** con due Centri chirurgici per vittime di guerra nelle località di **Kabul e Lashkar-gah**, un Centro chirurgico e pediatrico, un Centro di maternità ad **Anabah, nella Valle del Panshir**, e una rete di 44 Posti di primo soccorso. Nei primi quattro mesi del 2021, i suoi ospedali avevano già ricoverato 1853 pazienti vittime di guerra. Si tratta di un aumento del 202% rispetto al 2011, quando la guerra era in corso da 10 anni. **«La sanità in Afghanistan»**, racconta **Raffaella Baiocchi**, ginecologa, responsabile di reparto del Centro di maternità di Anabah, «si basa per il 70% su finanziamenti internazionali. Se

vanno via le ong che ne sarà delle persone?». Emergency lavora con uno staff internazionali attualmente composto da 30 persone, di cui 14 italiani. Ed uno staff locale di 378 persone a Lashkar-Gah; 545 a Kabul e 654 ad Anabah. «Nei primi giorni dopo la presa di Kabul», racconta la Baiocchi, «abbiamo visto una riduzione dei pazienti e una minima parte di riduzione del personale femminile. Nessuno sapeva cosa li aspettava fuori dalla porta, c'era un timore diffuso. Adesso i numeri stanno tornando, poco alla volta, come prima». Il centro di maternità di Anabah si trova nella valle del Panjshir: «L'unica zona del Paese», dice Baiocchi, «che non è ancora sotto il controllo dei talebani. Ci dicono ci sia uno schieramento militare ai confini della provincia. Da un lato la milizia locale, conosciuta come Alleanza del Nord, dall'altro i talebani: è impensabile pensare di lasciare il Paese».

Rimanere in Afghanistan è la priorità anche di Interos che lavora nel Paese con uno staff di 172 persone. «**L'assistenza umanitaria qui non si può fermare**», dice **Matteo Brunelli, vice direttore Regione Afghanistan per l'organizzazione che lavora nelle regioni del Sud**, in modo particolare nelle province di Kandahar e Zabul, dove il conflitto è stato particolarmente acuto dall'ultimo trimestre del 2020. «I nostri progetti sono al momento operativi, garantendo il supporto a diversi centri di salute primaria presenti nei distretti di Spin Boldak, Maywand, Shawalikot, Shahjoy, all'ospedale di Qalat e al centro di salute di Kharwaryan nella provincia di Zabul». **Negli ultimi tre mesi, i due Trauma Points supportati da Intersos a Kandahar hanno prestato soccorso a centinaia di civili feriti nel corso dei combattimenti, o colpiti da mine antiuomo.** Tra questi, decine di donne, bambine e bambini». I Trauma Points sono strutture sanitarie specializzate in grado di trattare i pazienti anche in caso di gravi infortuni, come traumi alla testa o lesioni interne, e di praticare operazioni chirurgiche, stabilizzando e rinviando alle strutture ospedaliere specializzate i casi che ne hanno bisogno. Dalle venti alle trenta persone al giorno vengono curate nei due Trauma Points.

«In questi mesi», spiega Brunelli, «**i cittadini che hanno avuto la possibilità di scappare hanno lasciato il Paese, ma parliamo di una piccolissima percentuale di popolazione che ci è riuscita grazie a possibilità economiche o contatti con la diaspora.** Ma le immagini che abbiamo visto dell'aeroporto di Kabul raccontano di un numero di persone che comunque non è rappresentativo dell'intera popolazione. Abbiamo assistito in questi mesi ad un numero ingente di popolazione che dalle periferie si spostava nelle città, è così cresciuto il numero di rifugiati interni. Ora che anche Kabul è stata presa sembra che il flusso inizi ad invertirsi e le persone stanno tornando verso le periferie. In molti proveranno a spostarsi nei Paesi limitrofi ma raggiungere altri Paesi significa attraversare zone dell'Afghanistan molto pericolose. Allo stato attuale i corridoi umanitari sono necessari per portare in salvo la popolazione, ma parliamo di milioni di abitanti. **È quindi fondamentale discutere con le autorità legittime e con la comunità internazionale per garantire e permettere alle organizzazioni umanitarie di**

lavorare nel Paese. I cittadini che rimarranno in Afghanistan sono la stragrande maggioranza e non possono essere dimenticati, soprattutto adesso che i bisogni aumenteranno».

Ma la situazione in Afghanistan precipita rapidamente: «La macchina burocratica del Paese si deve rimettere in moto», spiega Brunelli, «Le banche chiuse e l'accesso alla liquidità limitatissimo, potrebbe degenerare nella sospensione delle attività. I beni importati, come le medicine, inizierebbero a scarseggiare, come anche i beni di prima necessità. L'altro aspetto riguarda l'inflazione: la moneta afghana si sta deprezzando. L'impatto a breve termine potrebbe essere un aumento del costo della vita, ma a lungo termine il Paese si ritroverebbe con molte più persone costrette a vivere sotto la soglia di povertà».



Afghanistan: sforzi per salvare nazionale calcio femminile

26 giocatrici della squadra giovanile, dai 14 ai 16 anni

(ANSA) - NEW YORK, 02 SET - Crescono gli sforzi per portare fuori dall'Afghanistan le giocatrici della nazionale giovanile di calcio femminile insieme ai loro familiari. Le ragazze si spostano da un posto all'altro senza preavviso nel disperato tentativo di sfuggire ai talebani, e gli sforzi per evacuarle hanno subito una battuta d'arresto con l'attentato all'aeroporto di Kabul della scorsa settimana.

"Sono solo ragazze incredibili che dovrebbero giocare nel cortile di casa, con i loro amici, e qui sono in una brutta situazione solo perché giocano a calcio", ha detto Robert McCreary, ex capo di gabinetto del Congresso e funzionario della Casa Bianca sotto il presidente George W. Bush, che ha lavorato con le forze speciali in Afghanistan: "Dobbiamo fare tutto il possibile per proteggerle e per portarle in una situazione sicura".

La maggior parte dei membri della squadra femminile afghana, costituita nel 2007, è stata evacuata in Australia la scorsa settimana. Anche le ragazze - di età compresa tra 14 e 16 anni - e le loro famiglie potrebbero essere prese di mira dai talebani, non solo perché alle donne è vietato praticare sport, ma perché erano membri attivi delle loro comunità, come ha spiegato Farkhunda Muhtaj, capitano della squadra nazionale femminile dell'Afghanistan, che vive in Canada. A complicare lo sforzo di salvataggio è la dimensione del gruppo: in tutto sono 133 persone, di cui 26 giocatrici della squadra giovanile, e molti non hanno passaporti o altra documentazione necessaria per imbarcarsi sui voli da Kabul. (ANSA).

Le atlete dell'Afghanistan costrette a fuggire dal loro Paese

Molte atlete, in pericolo sotto il nuovo governo talebano, potrebbero essere lasciate a Kabul con la fine delle evacuazioni.

Il tempo disponibile per le evacuazioni all'aeroporto di Kabul è terminato, ma **Nilofar Bayat** [sta già vivendo la sua nuova vita in Spagna](#). Bayat è un'avvocato e capitano del team della squadra di basket in sedia a rotelle dell'Afghanistan. **È stata fortunata**: le sue richieste d'aiuto sono state ascoltate con la stessa velocità con cui i talebani hanno conquistato Kabul. Lei e suo marito Ramish, anche lui giocatore in sedia a rotelle, lavorano entrambi per la Croce Rossa Internazionale di Kabul e sono stati tra i 1.100 afghani trasferiti temporaneamente alla base Torrejón di Madrid nel giro di una settimana. Entrambi sono vittime della guerra, feriti dalle bombe.

Poco dopo l'arrivo a Madrid, Bayat si è trasferita a Bilbao, dove il club di basket locale, leader della *División de Honor*, le ha offerto un contratto. La sua partenza e quella di suo marito sono state processate dal Ministero degli Esteri sotto richiesta delle più alte autorità sportive spagnole.

La storia di Nilofar Bayat

Quando Bayat aveva due anni, un missile ha colpito il cortile della sua casa, uccidendo suo fratello, ferendo suo madre e **causandole una lesione spinale**.

Limitata nei movimenti, ha trovato nello sport il modo di andare avanti, nonostante le discriminazioni. Come membro della squadra di basket in sedia a rotelle, ha partecipato a diversi Giochi Asiatici. Il suo obiettivo erano le **Paralimpiadi** di Tokyo, ma non è riuscita a qualificarsi.

Grazie ad alcuni suoi amici, giornalisti spagnoli, che hanno immediatamente diffuso il suo caso sui social network, Bayat era riuscita a contattare la federazione di basket spagnola per chiedere aiuto. *"Non posso uscire e non sono al sicuro qui. I talebani mi uccideranno. A loro non piacciono le donne come me. Ho paura, perché fino a 20 anni fa governavano l'Afghanistan, ed è allora che sono stata ferita e lasciata in sedia a rotelle"*, ha scritto l'atleta.

A Bilbao, Bayat ha raccontato del suo passato, la sua odissea per arrivare all'aeroporto e ha ringraziato tutte le persone che li hanno aiutati a lasciare il Paese. Riferisce di essere contenta ma triste, allo stesso tempo. *"I talebani non cambiano mai e sono più pericolosi rispetto a 20 anni fa. Sono molto dispiaciuta, perché gli altri Paesi vanno avanti e il nostro sta andando indietro, specialmente per le donne, che sono in pericolo, non possono lavorare e non hanno diritti. Sono molto preoccupata per la mia famiglia e per le persone che sono state lasciate lì. Ogni volta che vedo i telegiornali, mi viene mal di testa"* ha dichiarato, secondo la stampa spagnola.

La solidarietà potrebbe andare avanti con un altro caso simile

Latifa Sakhizadeh, un'altra giocatrice della squadra di basket in sedia a rotelle afghana, ha inviato una email a un altro club dei Paesi Baschi. *"Per favore, aiutatemi. Non sono al sicuro. Il mio Paese non è al sicuro, i talebani mi uccideranno"* ha spiegato nella sua email, in inglese.

Con l'arrivo dei talebani, **lo sport femminile è sotto minaccia**, dopo il terrorismo subito tra il 1996 e il 2001, quando le atlete si nascondevano e cercavano di lasciare il Paese, secondo varie fonti.

Reuters ha citato l'Australian Broadcasting Corporation (ABC), che giovedì 26 agosto ha riportato che l'Australia ha evacuato più di 50 giocatrici di calcio, i loro famigliari e i funzionari sportivi mercoledì 25 agosto, dopo le pressioni esercitate da alcune personalità di spicco dello sport. Circa 1000 persone sono state evacuate da Kabul con voli australiani, e tra di loro c'erano queste atlete.

Una pioniera del calcio femminile afghano, **Khalida Popal**, rifugiata in Danimarca, ha definito il gesto *"una importante vittoria"*. La settimana scorsa, Popal aveva scritto un messaggio alle sue compatriote. *"Scappate di casa e dai vicini che sanno che siete pioniere dello sport e cercate di cancellare le vostre tracce, i vostri canali social, distruggete le vostre foto e nascondetevi"*. Nel 2007, Popal aveva spinto per **la creazione della prima squadra nazionale femminile**. Si è ritirata dallo sport nel 2011 per concentrarsi sulla promozione del calcio femminile nel suo Paese, un sogno che continua a perseguire, nonostante il suo esilio.

Non c'è stata nessuna conferma ufficiale sul numero effettivo delle calciatrici presenti sul volo proveniente da Kabul. Si pensa che le atlete siano circa la metà dei passeggeri dell'aereo.

La presa di potere dei talebani è preoccupante per molte atlete afghane, come ad esempio **Zakia Khudadadi**, che avrebbe dovuto fare la storia **diventando la prima donna a rappresentare il suo Paese alle Paraolimpiadi di Tokyo**, che si sono aperte il 24 agosto. Il Comitato Paralimpico Internazionale ha comunicato mercoledì che lei e Hossain Rasouli, l'altro membro del team dell'Afghanistan, erano al sicuro fuori dal Paese ma non avrebbero partecipato alle Paralimpiadi in Giappone.

La velocista **Kimia Yousofi**, portabandiera dell'Afghanistan alle Olimpiadi di Tokyo, si è chiesta se non sia stata lei la prima e ultima donna ad avere quel ruolo per il suo Paese. È stata eliminata nei 100 metri di Tokyo, e aveva partecipato alle Olimpiadi di Rio nel 2016.

Le operazioni di salvataggio e la versione dei talebani

Le operazioni di salvataggio per gli afghani che hanno cooperato con gli Stati Uniti, le truppe alleate e per le atlete con visti umanitari **sono diventate sempre più difficili** in vista della scadenza delle evacuazioni del 31 agosto. Gli aerei volano senza sosta per salvare più persone possibili nel minor tempo possibile. Tutti sanno che molte persone in pericolo saranno lasciate indietro.

I talebani hanno assicurato che **i diritti delle donne verranno rispettati da ora in poi**, all'interno del "quadro della legge islamica". Finora, in pochi ci hanno creduto, dopo ciò che hanno passato sotto il loro regime. Negli ultimi 20 anni, lo sport femminile aveva aperto le sue porte, incoraggiato dal governo, dalle istituzioni e dalle ONG, che utilizzavano lo sport per guidare il cambiamento sociale.

"Sfortunatamente, è difficile non essere pessimisti per quanto riguarda il futuro dello sport afgano. Pensiamo agli sport di alto livello, ma la vera catastrofe ha a che fare con l'accesso allo sport per la popolazione, specialmente per le ragazze", ha spiegato **David Blough**, ex direttore della ONG **Play International**.

I talebani hanno annunciato che non permetteranno alle truppe internazionali di controllare l'aeroporto oltre la fine di agosto, e hanno avvisato che non lasceranno entrare altri afghani nell'area. Ci sono molti uomini armati a bloccare le migliaia di

persone che cercano di oltrepassare il posto di blocco. Molte atlete, che si considerano minacciate dal nuovo regime, sono ancora bloccate in Afghanistan.

Traduzione di Chiara Romano via infobae.com

IL SECOLO XIX

MERCOLEDÌ 1 SETTEMBRE 2021
IL SECOLO XIX

PRIMO PIANO

9

Politica e sport

Il presidente del Coni e l'Olimpiade azzurra: «Dopo le imprese di Tokyo lo sport italiano non sarà più lo stesso»

Malagò: «Sullo Ius soli agli sportivi anche Salvini è d'accordo con me»

L'INTERVISTA

Paolo Brusaporio

«**Q**uel primo agosto i pianetisti sono allineati, neanche lo sceneggiatore migliore al mondo sarebbe stato capace di immaginare una trama simile. Io ero in uno stato di felicità assoluta. Inebriato». Quel primo agosto Gianmarco Tamperi vince l'oro olimpico nel salto in alto; 11-12 o 13 minuti dopo, il tempo sa essere liquido, Marcell Jacobs stupisce il mondo e artiglieria i 100 metri. La Gara.

Il numero uno del Coni Giovanni Malagò, ora che i Giochi sono nella storia, rivive sulla propria pelle i brividi di un'edizione olimpica indimenticabile per l'Italia: 40 medaglie, 10 ori, 10 argenti e 20 bronzi.

Presidente, esisterà per sempre uno sport italiano prima e dopo Tokyo?

«L'avevo detto alla vigilia che, a prescindere dai risultati, lo sport mondiale non sarebbe mai più stato lo stesso dopo una simile esperienza. Medaglie insospettabili, flop a sorpresa. È andata come previsto».

Adesso non dica che aveva ipotizzato anche i 10 ori?

«Nelle mie previsioni c'erano due ori certi: Busà nel karate e la coppia Tita-Banti nella vela. E li ho centrati. Poi avevo messo sul podio Tamperi e la staffetta. Certo non l'oro di Jacobs. Ma è stato bravo, lui come Tamperi, a salire sul treno giusto al momento giusto».

A proposito di treni: non che dopo un'estate simile le hanno chiesto di salire su quello della politica?

«È successo in passato, ma non le dico chi mi ha cercato. Io sono stato molto chiaro con chi mi ha eletto e con il Cio di cui sono membro: non sarei serio se adesso lasciassi per la politica».



Il presidente del Coni, Giovanni Malagò

Però quell'incontro con Berlusconi in Sardegna?

«C'isano sentiti prima dei Giochi. Poi mi ha invitato a Porto Rotondo, io ero in barca da quelle parti. Mi ha mostrato e descritto con una passione incredibile il suo meraviglioso giardino...».

E poi lei ha chiesto di candidarsi?

«Affatto. Non abbiamo mai parlato di politica».

Scenderà mai in campo?

«Non credo. Il mio futuro resta nello sport».

In compenso la politica non è rimasta insensibile alle sue parole sullo Ius soli sportivo. La ministra Lamorgese ha detto di condividere la sua posizione. Quanto ci vorrà perché lo Ius soli da terreno di scontro politico diventi invece il tema per un confronto sulle conquiste civili?

«Io ho parlato di Ius soli sporti-

vo e credo di averne le competenze. Chi non capisce alzi il telefono e chiedi alle federazioni quanto è complicata e lunga e piena di insidie la procedura per diventare cittadino italiano. Una via crucis, per questo bisogna anticipare i tempi. Se un atleta è bravo perché deve aspettare i 18 anni ad avviare la pratica?».

Matteo Salvini non l'ha preso bene, però.

«Con Salvini ho un rapporto importante, non credo che abbia da ridire sullo Ius soli sportivo. Sul resto ho le mie idee, ma me le tengo. Mi dà fastidio che mi abbiano gratuitamente messo in mezzo. Avrei fatto il politico altrimenti».

Già che ci siamo: che effetto le fa vedere la deriva presa dalle proteste no vax?

«Posto che non è solo una situazione italiana, sono allibito. Incredulo. C'è una fetta di popo-

lazione che per nessun motivo al mondo vuole farsi imporre le cose, diciamo che hanno un concetto esasperato della democrazia. Con i nostri atleti abbiamo cercato di trasmettere un messaggio di salute e di sicurezza, impossibile non capirlo. Ripeto, sono allibito».

Nel 2021 abbiamo scampato l'anatema del Cio e la diaspora SuperLega. Pericoli accantonati definitivamente?

«Evitata una figuraccia clamorosa con il Cio, ora dobbiamo definire un sistema. In tre anni e mezzo, lo sport ha avuto tre referenti in politica. Giorgetti, Spadafora e ora Vezzali. Le sembra normale?».

Sport e salute sopravviverà?

«Ha tutte le carte in regola per andare avanti. Ma ognuno nel proprio ruolo».

E con il calcio ha fatto pace?

«Sono stati fenomenali nel ri-



Qui sopra, Matteo Salvini, leader della Lega. Sotto Marcell Lamont Jacobs e Gianmarco Tamperi festeggiano dopo le rispettive medaglie d'oro



una delle esigenze sarebbe stata quella di mettere in sicurezza i conti. E invece diminuiti i ricavi, in quanti hanno abbassato i costi? In pochi. Per tutti gli altri è intervenuto Pantalone. Che in altri campionati porta la tunica. Da questo squilibrio è nata la maledetta accelerazione sulla Supelega, un progetto altrimenti degno di attenzione».

In futuro vorrà fare il presidente del Coni: parole di Bebe Vio. Sarà lei a succederle?

«Bebe è straordinaria. Mi chiama Giovanni, l'ho sentita subito dopo l'oro e nemmeno pensavo mi rispondesse. Sono sempre stato in contatto con lei, sapevo dell'operazione che ha subito e che ha tenuto nascosta. Bebe può fare tutto nella vita».

Quaranta medaglie vinte a Tokyo: ma quante perse?

«Posto che molte sono arriva-

te in modo inaspettato, è ovvio che qualche delusione c'è stata. Aver portato quattro nazionali ai quarti di finale e averle perse tutte in colpo solo non mi ha fatto piacere. L'unico uscire a testa alta è stato il basket».

Il messaggio di uno dei medagliati che più l'ha colpita?

«Tamperi mi ha detto: "Senza di te, non sarei mai diventato campione". E sa perché?»

Dica

«Perché ho fatto di tutto affinché la fidanzata stesse con lui nelle due settimane precedenti la gara. Il cavallo di razza va assecondato. Ho fatto così anche Federica Pellegrini, non mi pare di essermi sbagliato. Difficile che il campione ti tradisca se lo responsabilizzi».

Con Valentina Vezzali, sottosegretaria allo Sport, ci sono state un po' di frizioni. Visite chiarite?

«Valentina conosce bene le nostre dinamiche, impossibile non averla dalla nostra parte. Forse quando assumi certi incarichi devi metterti una divisa. Ma la pelle di Valentina è la nostra».

Il 4 febbraio 2022 cominceranno a Pechino i Giochi Invernali. E faremo ancora i conti con la pandemia. Sicuri di reggere?

«Sì. Anche se nessuno di noi tra dirigenti, allenatori o atleti è andato in Cina per vedere la situazione. Di test event ancora non si parla. Tokyo iniziamo a prepararla sul posto tre anni prima, qui siamo al buio. Per questo aspettiamoci risultati sorprendenti».

Il mondo è in ansia per la sorte del popolo afgano: che cosa può fare il Coni per gli atleti di quel Paese?

«Abbiamo già parlato con il governo Draghi: ci ha dato carta bianca perché le nostre federazioni offrano aiuti e accoglienza agli atleti in fuga».

Il bilancio delle medaglie azzurre a Tokyo, parame-trando discipline e numero di atleti partecipanti, è il migliore da Atlanta '96 ma il quinto in assoluto: così Carlo Cottarelli su queste colonie Olimpiche appena terminate. Scommetteremmo di non trovarla d'accordo?

«Ricordo solo a Cottarelli che prima di Atlanta non c'erano i minimi di qualificazione, da allora andare ai Giochi è molto più dura. Ecco perché Tokyo resta un'impresa mai vista».

di PAOLO BRUSAPORIO

LEGGO

Malagò: «Le mancate Olimpiadi del 2024 a Roma sono un rimpianto infinito e una figuraccia, non succederà più»

La mancata candidatura di Roma alle Olimpiadi del 2024 è stata una «figuraccia» e resta «un rimpianto infinito». Lo ha detto il presidente del Coni, **Giovanni Malagò**, intervenendo alla scuola di formazione politica di Italia Viva «Meritare l'Europa» a Ponte di Legno.

«Noi dobbiamo **costruire il domani** pensando alle sconfitte - ha detto - quello che ci è successo **non succederà mai più nella storia dello sport**, perché dopo la ritirata di Roma sono cambiate le regole di ingaggio del Cio. Perché il Cio non può accettare che un giorno un'amministrazione di città, un governo di Regione, un governo di un Paese, un Comitato olimpico, tutti firmano gli impegni e poi nell'arco di tre anni uno si sveglia e disconosce quella firma. Il Cio ha detto: ma che sono matti? **C'è una mancanza di credibilità**».

Poi, parlando della possibilità di vedere un giorno le Olimpiadi a Roma: «**Nel 2032 si faranno in Australia**, per cui nella migliore delle ipotesi si può ipotizzare il 2036 in Europa, con una **lista di Paesi infinita** che aspira ad ospitarle».

«Renzi vi ha fatto vedere le **immagini dei festeggiamenti** per le **Olimpiadi sotto la tour Eiffel** e non sapete quanto soffro perché sono un uomo di sport. **Dobbiamo costruire il domani** a partire dalle sconfitte umane e politiche».

Ultimo aggiornamento: Giovedì 2 Settembre 2021, 15:50

© RIPRODUZIONE RISERVATA

next

Paralimpiadi da record! Con 61 medaglie superato il primato di Seul

Nella notte gli azzurri hanno conquistato altre tre medaglie riuscendo così a superare lo storico risultato di ieri che con 58 aveva uguagliato il primato delle Paralimpiadi di Seul

Ieri già quota 58 medaglie aveva fatto gridare tutti di gioia: il record di medaglie alle Paralimpiadi di Tokyo era stato festeggiato dalla sottosegretaria allo Sport, Valentina Vezzali con questo tweet: «È storia! Record di medaglie a Tokyo 2020 per l'Italia paralimpica. A due giornate dalla fine siamo già a quota 58 così come a Seul 88! Complimenti al presidente Luca Pancalli, agli atleti e a tutto il Cip. Un altro storico risultato in questa straordinaria estate italiana». Nella notte le cose sono andate ancora meglio: siamo a quota 61.

Paralimpiadi da record! Con 61 medaglie superato il primato di Seul

Nella notte infatti Federico Mancarella ha conquistato la medaglia di bronzo per il kayak 200 metri categoria KI2. Un altro bronzo è arrivato dall'atletica dove Ndiaga Dieng ha vinto la medaglia per i 1.500 metri piani, categoria T20. Infine a completare la tripletta notturna ci ha pensato Assunta Legnante, argento nel getto del peso categoria F12 (accorpata a F11), portando il totale a quota 61 con un lancio a 14.62.

Mancano ancora 2 giorni alla conclusione della manifestazione sportiva e a oggi il medagliere azzurro è di 13 ori, 26 argenti e 22 bronzi. Mentre tutti ricordiamo le storie di [Bebe Vio](#), di [Oney Tapia](#) o di [Luca Mazzone](#), tanti atleti torneranno a casa con meno visibilità certo, ma anche con un compenso minore di chi ha vinto una medaglia alle Olimpiadi: “Presenterò un’interrogazione al Governo su questa ennesima discriminazione nel mondo dello sport. Come ha denunciato l’associazione Assist, i premi degli atleti e delle atlete Paralimpici sono inferiori, addirittura dimezzati, rispetto a quelli dei colleghi e delle colleghe che hanno gareggiato e vinto in occasione delle Olimpiadi. E’ mai possibile accettare che esistano campioni e campionesse di serie B? No, non è accettabile, perché è contro la Costituzione e i valori stessi dello sport. Va posto subito rimedio a questa stortura che non ha giustificazione”, ha annunciato Laura Boldrini, deputata del PD e presidente del Comitato della Camera sui diritti umani nel mondo. Anche David Sassoli, presidente del Parlamento europeo, ancora prima del record di medaglie aveva commentato: “Siamo oltre quota 50 medaglie, eppure troppo silenzio e timidezza sullo straordinario risultato delle atlete e degli atleti italiani alle Paralimpiadi. Rispetto alle Olimpiadi dovremmo dedicare loro stessi riconoscimenti, stesso entusiasmo, stesse attenzioni e stessa gioia”.



Fondi alla Libia: il Parlamento Ue accoglie le richieste delle associazioni

La Commissione Europea sarà tenuta ad aggiornare e trasmettere il rapporto di monitoraggio periodico del programma, nonché ad inviare le informazioni della petizione alla Corte dei Conti Europea per inserirle nel rapporto speciale di valutazione sul Fondo fiduciario per l’Africa

ROMA - La Commissione per le Petizioni del Parlamento europeo, nella seduta di ieri 1° settembre 2021, ha discusso la petizione presentata da Arci, Asgi e Glan, sulla distorsione e cattiva gestione dei fondi per lo sviluppo usati per equipaggiare e formare le cosiddette guardie costiere libiche e fermare i migranti nel Mediterraneo centrale. “La presidente della Commissione PETI ha accolto le nostre richieste, decidendo di tenere aperta la petizione e di chiedere alla Commissione Europea di aggiornare e inviare il rapporto di monitoraggio periodico del programma, nonché di inviare le informazioni della petizione all’ECA per inserirle nel rapporto speciale di valutazione sul Fondo fiduciario per l’Africa - scrivono le associazioni in una nota -. Un risultato positivo nel nostro percorso, che ci spinge a continuare il lavoro congiunto sino a che le autorità dell’UE e nazionali non metteranno fine alla complicità italiana ed europea sui respingimenti operati dalle autorità libiche e sul confinamento delle persone in transito nell’infernale sistema di detenzione libico”.

“Da anni, l’UE e l’Italia sono impegnate in un costante supporto materiale alle autorità libiche, di fatto concorrendo ai drammatici abusi che vengono perpetrati all’interno di uno dei più famigerati sistemi di detenzione al mondo. Gli effetti di queste politiche sono evidenti, ultimo episodio quello di luglio 2021, quando una motovedetta guidata dalla guardia costiera libica, motovedetta donata dall’Italia ed equipaggiata con fondi italiani e europei, ha sparato a un barcone con a bordo dei migranti in fuga verso l’Europa - continua la nota -. La Petizione è un ulteriore sforzo delle tre organizzazioni volto a denunciare la complicità dell’UE nei respingimenti illegali verso la Libia attraverso il programma “Sostegno alla gestione integrata delle frontiere e della migrazione in Libia” - finanziato dal Fondo Fiduciario EU per l’Africa e attuato dall’Italia - e prende le mosse

dall'esposto alla Corte dei Conti dell'UE (ECA) presentato dalle stesse organizzazioni ad Aprile 2020".

Con il programma di gestione delle frontiere in Libia contestato nell'esposto e nella Petizione, l'Unione ha allocato sino ad ora 42.2 ml di euro provenienti dal Fondo Fiduciario Europeo per l'Africa, più altri 15 previsti sino al 2024. "Con questo programma si abusa dei fondi europei per lo sviluppo al fine di equipaggiare, addestrare e assistere tecnicamente le attività di controllo delle frontiere, senza alcuna delle necessarie salvaguardie dei diritti umani, monitoraggio e revisione richieste dai regolamenti finanziari dell'UE e dalla normativa internazionale sui diritti umani - continuano le associazioni -. Nella seduta che si è svolta ieri, abbiamo chiesto alla Commissione PETI di tenere aperta la petizione sino a che il Parlamento europeo non otterrà garanzie che il programma sia attuato nel rispetto della normativa UE, in primis in un'ottica di tutela dei diritti delle persone migranti. Aspetti che sono stati sottolineati dai membri dei gruppi S&D e Verdi/EFA, e in particolare gli interventi di Agius Saliba (S&D), Zdanoka (Verdi) e Evi (Verdi/EFA)".

© Riproduzione riservata

quotidiano comunista il manifesto

Pnrr, tra Nord e Sud la disuguaglianza delle risorse

Diseguaglianze. *La priorità era dei comuni svantaggiati, per ridurre i divari, come da indicazioni Ue. Ma si scopre che tra questi ce ne sono tra i più ricchi del paese. Il governo non può non sapere*

Sulla stampa napoletana (Marco Esposito, *Il Mattino*, 2 settembre) leggiamo dell'assegnazione di 700 milioni in materia di materne e asili nido, da inserire nella contabilità del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). In principio, la priorità era dei comuni svantaggiati, per ridurre divari territoriali e diseguaglianze in linea con le indicazioni Ue. Ma si scopre che tra i comuni «svantaggiati» compaiono alcuni tra i più ricchi del paese, che drenano risorse a danno di quelli più poveri secondo i parametri economici pur richiamati nel bando.

Come al solito, il trucco c'è, e si vede. Il bando di gara prevedeva che il cofinanziamento da parte dei comuni desse un punteggio aggiuntivo commisurato all'entità. Ed è allora ovvio che il comune ricco possa cofinanziare di più. Così, il comune di Milano vince su Venafrò (provincia di Isernia), che pure lo precedeva in classifica prima del cofinanziamento. Milano batte Venafrò uno a zero.

È STORIA ANTICA. Ad esempio, un meccanismo non diverso ha penalizzato le Università del Mezzogiorno nella assegnazione di risorse legate all'eccellenza perché questa è misurata tra l'altro con il tempo necessario per trovare un posto di lavoro dopo la laurea. Una competizione che gli atenei meridionali possono solo perdere, e non per proprio demerito.

Questo paese deve decidere se vuole davvero ridurre divari territoriali e diseguaglianze, oppure no. Chi a Palazzo Chigi ha scritto la clausola del cofinanziamento non poteva essere tanto stupido da non sapere. Dolo, e non colpa. Questo insegna che sull'attuazione del Pnrr è indispensabile mantenere una occhiuta vigilanza. Tanto più che è ormai documentata – in specie da Adriano Giannola presidente Svimez – l'ingannevolezza della tesi della «locomotiva del Nord». Le

statistiche dimostrano che il Nord vincente in Italia affonda nelle classifiche territoriali europee, mentre le regioni del Centro progressivamente si meridionalizzano.

LA «LOCOMOTIVA DEL NORD» ha trainato l'Italia nella stagnazione. Bisogna invece avviare il secondo motore del paese nel Sud, e a tal fine non bastano certo il turismo, la cultura e qualche eccellenza agroalimentare. Sono indispensabili un progetto lungimirante e una ferma volontà politica. In questo contesto colpiscono in specie due cose. La prima è l'esternazione di Conte sulla legge speciale per Milano, considerata la vera locomotiva d'Italia. Non vogliamo pensare che ignori il contrasto radicale tra la locomotiva del Nord e il secondo motore da avviare nel Sud. La sua proposta è del resto opinabile anche con riferimento alla sola Lombardia e alle sue aree svantaggiate. Capiamo la sua ansia di cercare legittimazione e consensi come capo politico del Movimento 5S.

Ma la via scelta non è quella giusta, pur nel contesto della competizione amministrativa in atto. In prospettiva, servirà poco a M5S racimolare qualche stentato consenso in più nell'arco del Nord, dove è in una condizione di comparativa debolezza. La seconda è la ripartenza del circo dell'autonomia differenziata. È anzitutto censurabile che la ministra Gelmini riprenda la prassi dell'occultamento targata Stefani. Le rumorose rimozioni di Zaia riportate in specie dalla stampa locale ci dicono dell'esistenza di bozze di accordo. Diversamente, di cosa si lamenta? Ma sono tenute, per quel che sappiamo, coperte, e dovremo aspettare qualche meritoria gola profonda che le renda pubbliche.

VOGLIAMO SAPERE su cosa si sta trattando, in che termini, e con chi. Come si vuole modificare la legge quadro già di Boccia? Quali conclusioni ha raggiunto la commissione istituita dalla ministra? È vero o no che Zaia non vuole assolutamente che il Parlamento metta mano sugli accordi raggiunti tra le singole regioni e Palazzo Chigi? È vero o no che si vuole attivare il federalismo fiscale – che impatta sulla distribuzione territoriale delle risorse – prima del 2026, e quindi senza sapere quale paese uscirà dal Pnrr?

Quel che accade non è degno di un paese democratico. Ci aspettiamo che i parlamentari delle commissioni competenti – affari costituzionali, finanze, bilancio, bicamerali per le questioni regionali e il federalismo fiscale – pretendano di vedere le carte e di discutere. O forse preferiscono vivacchiare, magari sperando che alla fine arrivi la mordacchia di una questione di fiducia? Sarebbe allora difficile contrastare l'opinione di non pochi che gli eletti siano solo dei costosi mangiapane a ufo.



IL TENNIS UISP RIPARTE!

Ripare l'attività di tesseramento Uisp e i tornei 2021/2022!!

TENNIS UISP BOLOGNA



Dal **1 settembre** è ripartita l'attività di tesseramento Uisp e i tornei 2021/2022!!

Il software di **gestione delle iscrizioni** permette temporaneamente di aderire ai tornei anche con il vecchio tesseramento. Ovviamente prima dell'ingresso in campo **il giocatore dovrà essere in regola con il tesseramento** diversamente non potrà accedere alla partita.

L'attività di aggiornamento delle classifiche è in corso in quanto abbiamo lavorato tutto il mese di agosto per poter sistemare il nuovo algoritmo e il nuovo sistema di calcolo inserendolo nella piattaforma software.

Rispetto agli anni precedenti inizieremo con una forte attività sia dei tornei **"l'Altro Tennis"** classici che gli **Speedy** (tornei svolti nel weekend) ma non mancheranno ovviamente i **tornei città di Bologna di doppio** e **Campionato Bolognese a squadre** nei periodi canonici (inizio ottobre e metà novembre).

Già da ora puoi iscriverti ai **primi tornei di Settembre**:

 TORNEI TENNIS UISP  CIRCOLO TENNIS GRANAROLO Via dello Sport, 2, Granarolo dell'Emilia - BO	 TORNEI TENNIS UISP   SPORT2000 - SOGESE PIANORO Via dello Sport, 4, Pianoro - BO
11 SETTEMBRE 2021	11 SETTEMBRE 2021
MASCHILE OPEN UNDER 1000	MASCHILE ECCELLENZA "B" UNDER 600
ISCRIZIONI SUL SITO tennis.uispbologna.it	ISCRIZIONI SUL SITO tennis.uispbologna.it
1° Turno: sabato, domenica o lunedì Iscrizioni a numero chiuso massimo 32 iscritti	1° Turno: sabato, domenica o lunedì Iscrizioni a numero chiuso massimo 32 iscritti
Per info: 051 760646 tennis@uispbologna.it	Per info: 051 774853 – 776417 tennis@uispbologna.it

ISCRIVITI SUBITO

Leggi l'articolo sul nuovo **RANKING UISP BOLOGNA**: <https://bit.ly/3vEuF8K>

Vedi il nuovo [RANKING UISP BOLOGNA](#)

Per iscriversi occorre registrarsi la prima volta in [ATTIVAZIONE GIOCATORI](#) effettuando il primo login con Numero di Tessera UISP e Codice Fiscale, così da impostare la propria mail come **LOGIN** e scegliere una password.

IMPORTANTE: Se non presente, è obbligatorio inserire la data di scadenza del certificato medico agonistico in corso di validità e caricare una foto PDF o JPEG del certificato.

RICORDATEVI DI INSERIRE LE DISPONIBILITÀ PER GIOCARE, FUNZIONE PRESENTE NEL PROPRIO PROFILO GIOCATORE

ISCRIVITI SUBITO

Da poco abbiamo aperto la **chat WhatsApp del Tennis UISP di Bologna** per essere tempestivamente informati non appena saranno pubblicati nuovi tornei dei nostri campionati (è broadcast quindi solo gli amministratori possono mandare messaggi).

Se stai usando lo smartphone per visualizzare questa newsletter e desideri entrare nel gruppo clicca [QUI](#)

(la chat ospiterà fino a 250 membri successivamente apriremo il canale Telegram)

Buon Tennis a tutti

TENNIS UISP BOLOGNA

il Resto del Carlino
RAVENNA

‘Sport per tutti’ al centro ‘Montaguti’

Appuntamento domani dalle 15 alle 20 con diverse associazioni

Domani a Brisighella c'è il terzo appuntamento 'Sport in Unione', progetto che favorisce la conoscenza e la sperimentazione di sport per tutti. Dalle 15 alle 20, al centro sportivo 'Montaguti' in via Canaletta, si potranno provare molte discipline. Saranno presenti gli stand delle seguenti associazioni: Strabili-Arti ore 1516 (Giocoleria), Brisighella Val Lamone Calcio, Diamante Torelli (Gin. Ritmica), Uisp - Tassi Stefania (Gin. Dolce), Judo Brisighella, Natural Healing Yoga, Scuola Libertao (Tao Yin), Csen - Laura Soglia (Gin. Artistica), Dharma (Yoga), Atletica 85, Brisighella in Bici, Tiro A Segno Faenza, Tennis Tre Colli, Training Shoot & Self Defence Academy, Basket Tre Colli e Val Lamone Volley. Alle 18 sarà inaugurato l'impianto di illuminazione del campo sportivo 'Sangiorgi', dove gioca la squadra di Seconda Categoria Brisighella Val Lamone. Sopra i 12 anni è obbligatorio il Green pass.

© Riproduzione riservata



Festa del Perdono a Reggello, tutti gli appuntamenti.

Dall'11 al 14 settembre 2021 gli eventi del Perdono a Reggello

Torna la Festa del Perdono a Reggello, da sabato 11 settembre a martedì 14 settembre tutti gli eventi in occasione del tradizionale appuntamento. Tutti gli eventi saranno realizzati nel rispetto

della normativa per la prevenzione del COVID 19 - Prenotazione obbligatoria ai contatti indicati. In caso di prenotazione obbligatoria gli eventuali posti disponibili saranno assegnati fino ad esaurimento.

SABATO 11 SETTEMBRE

Ore 9:00 - Reggello Via J. F. Kennedy
3° Gara Trofeo delle Piazze MINI MOTO
a cura dell'ASD Time To Race e UISP Sport per Tutti

Ore 16.00 – Piazza. Potente
“Quel giorno in più non vi leggemmo avanti”
Diffusione pubblica dei canti dell'Inferno
Compagnia dell'Orsa – Teatro Excelsior e lettori volontari
Prenotazione telefono o Whatsapp al tel. 3755106989
nei seguenti orari:
lun – ven 15.50-18.30
sab. 10.00 – 12.30

Ore 18.30 - Piazza Garibaldi presso Reggello Caffè Bistrot
Diciotto itinerari a piedi tra natura storia e tradizione.
Presentazione libro di Giovanni Susini, Pratomagno.
Prenotazioni Ufficio informazioni turistiche Tel. 055 8669236

Ore 21.00 – Piazza Potente
Concerto di musica Jazz – Rassegna “Jazz in Fattoria” curata dal M° Franco Baggiani con il gruppo ‘Oramba Projet’
Evento realizzato con il contributo del Consorzio Chianti Rufina e dell'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve, grazie al contributo dell'azienda vicentina Dal Lago TTC
Prenotazione obbligatoria entro il 10/09/2021 al n.0558331000 dal lunedì al venerdì dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18.30.

DOMENICA 12 SETTEMBRE

Ore 9:00 - Reggello Via J. F. Kennedy
3° Gara Trofeo delle Piazze MINI MOTO
a cura dell'ASD Time To Race e UISP Sport per Tutti

Ore 16:30 - Piazza Potente e strade di Reggello
Plastic Free Walk - Passeggiata ecologica di raccolta rifiuti
a cura dell'Associazione Plastic Free ODV Onlus
Prenotazione obbligatoria al link
www.plasticfreeonlus.it/eventi/12-sett-reggello

Ore 18.00 – Piazza Garibaldi presso Reggello Caffè Bistrot
Io non sono l'altro.
Presentazione dell'ultimo romanzo di Enrico Peroni
Prenotazioni Ufficio informazioni turistiche Tel. 0558669236

Ore 21.00 – Piazza Potente
Ricomincio da Quattro
“Marge Band” in Concerto
Edoardo Baldini – Mattia Righeschi – Ginevra Bruni –

Andrea Monteferranti

Prenotazioni Ufficio informazioni turistiche 055 8669236

LUNEDI' 13 SETTEMBRE

Ore 8.00 - Vie e Piazze del Capoluogo - Reggello

Tradizionale Fiera delle Merci.

Ore 18.00 "Il Perdono Sotto le stelle".

Aperitivi tra arte musica a cura della Pro Loco di Reggello e Cascia in collaborazione con i gestori dei locali del Centro Storico.

Dalle ore 21:00 intrattenimento musicale: DJ Andrea Roventini. Artista Lisa Bracci.

MARTEDI' 14 SETTEMBRE

Ore 21.00 – Piazza Potente

"Sanremo al chiaro di luna"

Spettacolo a cura della Compagnia della Luna.

Prenotazioni al 3383649252 Chiara

Ore 23.00 – Spettacolo Pirotecnico

a cura della Ditta Soldi

Accesso in piazza fino al numero di presenza consentito

Per tutta la durata della Manifestazione sarà presente il luna park in Piazza Aldo Moro

- [**SCARICA IL MANIFESTO CON TUTTI GLI EVENTI**](#)



"Gioca lo Sport", festa dello sport nel parco dell'Anconella & nell'area del Viale Tanini

Anche quest'anno il **Consiglio di Quartiere 3** – Commissione politiche Sportive propone la **Festa dello Sport** denominata **"Gioca lo Sport"** presso il **parco dell'Anconella** nei giorni di **venerdì 3, sabato 4 e domenica 5 settembre 2021**; tale manifestazione verrà riproposta, dopo tanto tempo di assenza, nei giorni di **sabato 11 e domenica 12 settembre 2021 presso l'area del Viale Tanini al Galluzzo** con orario, per entrambi gli appuntamenti 16:30-19:00.

Fino a qualche mese fa solo un'ipotesi a causa della situazione pandemica che aveva completamente ingessato anche le attività sportive, oggi un importante punto di partenza, nel rispetto dei protocolli antipandemici emanati dalle autorità competenti, che consentirà ai bambini e ragazzi di provare, divertendosi, tante discipline sportive al fine di trovare quella più adatta da praticare.

Numerose le attività sportive che saranno presenti quali Pallacanestro, Pallavolo, Tai Chi, Arti Marziali, Tennis, Golf, Ciclismo, Danza Country, Scherma Calcio e tante altre.

Le attività sportive all'interno della festa saranno possibili SOLO previa registrazione in loco agli appositi stand. Ai partecipanti registrati verrà consegnato un braccialetto da presentare alle postazioni sportive. Al momento della registrazione sarà chiesto:

- PER MINORI DI 12 ANNI firma di un'autodichiarazione da parte dei genitori;
- PER MAGGIORI DI 12 ANNI possesso del green pass o presentazione di tampone negativo fatto entro le 48 ore dalla presentazione.

Per ulteriori informazioni: <http://www.uisp.it/firenze/> - <https://quartieri.comune.fi.it/quartiere-3>



RAVENNA24ORE.it

Russi: Jogging, joching, plogging” aspettando la Fira 2021

Sabato 11 settembre a Palazzo San Giacomo, con ritrovo dalle ore 15 per partenza dalle 16 alle 16.30. Iscrizioni online entro le 23.59 del 10 settembre, oppure sul posto in apposito gazebo

Il Comune di Russi, in collaborazione con Pro Loco Russi, UISP sportpertutti, Pubblica Assistenza Russi, GS Lamone, Associazione Donatori Volontari Sangue Ravenna, Coordinamento Podistico Ravenna, organizza un pomeriggio dedicato al connubio “sport e sostenibilità”, ponendo l’attenzione sull’importanza di praticare attività fisica in un ambiente sano e nel rispetto della natura.

Ecco allora “Jogging, joching, plogging”, evento preliminare della Fira di Sett Dulur 2021, che avrà luogo sabato 11 settembre a Palazzo San Giacomo di Russi con ritrovo dalle ore 15 (accesso da via Carrarone Rasponi) per partenza fissata dalle 16 alle 16.30.

JOGGING: camminata ludico motoria di km 1,5 o km 6,5

JOCHING: giochi di una volta a sorpresa con ulteriore premio, per piccoli e grandi, a partire dalle ore 17 circa

PLOGGING: con l'intento di promuovere la salvaguardia dell'ambiente metteremo a disposizione guanti e sacchi per raccogliere rifiuti durante la camminata, inoltre in zona partenza e arrivo saranno presenti taniche d'acqua per riempire la propria borraccia o ecotazza e bicchieri biodegradabili.

Costo iscrizione € 2,50, comprendente bottiglia d'acqua 0,5 l e piadina Randi. Non è previsto un ristoro lungo il percorso, mentre l'assistenza sarà garantita dalla presenza di un'ambulanza con personale sanitario DAE.

Iscrizioni:

online su [ATLETICANDO.NET](https://www.atleticando.net) (entro le 23.59 del 10/09/2021);

oppure sul posto, in apposito gazebo debitamente segnalato.

La manifestazione si svolgerà in ottemperanza alle normative anti-Covid vigenti al momento dell'evento.

Per info: Lucia 335 6933050 e Davide 338 8017078.

Cervianotizie.it

“Festa di fine estate”: 3 giorni tra cibo, musica e tante iniziative al Centro Sportivo Le Roveri di Pisignano

Quest'anno dopo lo stop del 2020 dovuto al Covid, l'Associazione di Promozione Sociale Francesca Fontana, contribuisce a far riprendere e far rivivere la nostra comunità proponendo, in sicurezza, secondo le misure previste, questa manifestazione come momento di aggregazione: programmata per i giorni: Venerdì 3 – Sabato 4 e Domenica 5 settembre nel Parco del Centro sportivo “Le Roveri” di Pisignano in via Zavattina, 6/d – la “Festa di fine estate” offrirà ai partecipanti, stand gastronomici, spettacoli e giochi per i bambini.

Sponsorizzata dal Credito Cooperativo Romagnolo BCC di Cesena e Ronta e da tanti altri sponsors servirà a far riprendere momenti di socialità e solidarietà. Una tre giorni che partirà venerdì 3 con un'area gonfiabili giganti gratuiti per bambini, dalle ore 17,30; organizzata dalla Uisp di Cesena ci sarà una camminata ludico-motoria tra le strade centuriate e alle ore 19,00 con l'apertura dello stand gastronomico ci saranno nel menu: strozzapreti e cappelletti del pastificio Battistini di Cervia; piadina con salumi e salsiccia ai ferri di Fagioli Cesena con patatine fritte. Alle ore 20,30 con l'esibizione del gruppo musicale LIGABAND ci sarà un concerto in memoria di Francesca Pepoli. L'offerta libera della serata sarà devoluta a favore di ADMO Emilia Romagna e alla XIII Borsa di Studio.

Sabato sarà la volta della giornata dedicata, nel pomeriggio ai bambini. Infatti, oltre ai gonfiabili completamente gratuiti ci sarà, alle ore 16,00, anche lo spettacolo di animazione del Mago Katorcio. In serata, alle ore 20,30 la presentazione dello staff tecnico e della squadra di calcio

della Del Duca Grama, mentre alle ore 21,15 ci sarà la selezione della 28a edizione di Miss Mamma Italiana con Paolo Teti e Barbara Semeraro.

Domenica, alle ore 16,00, uno spettacolo per bambini con l'animatrice Chiara e alle ore 20,30, concerto musicale con: "I Barboni di Lusso". Alle ore 22,30, con l'estrazione della sottoscrizione a premi si chiuderà la tre giorni. Durante la giornata di domenica si raccoglieranno panni usati puliti da donare alla Caritas sezione di Cannuzzo di Cervia. La manifestazione gode del patrocinio del comune di Cervia.

"Vogliamo continuare a dare delle opportunità ai nostri cittadini e alle famiglie con dialogo e incontri in comunità! Questa in sintesi la dichiarazione degli organizzatori che auspicano una grande partecipazione per questo evento che cade nel 10o compleanno dell'associazione di promozione sociale Francesca Fontana".



Castelnovo Monti, domenica 5 settembre torna il Trail della Pietra

Domenica 5 settembre torna il Trail della Pietra, l'evento podistico che si svolgerà a stretto contatto con l'ambiente, tra passaggi pittoreschi e caratteristici: una corsa davvero imperdibile per gli appassionati, immersi nelle bellezze e nei misteri che circondano la Pietra di Bismantova.

La corsa si svolgerà come ogni anno su sentieri panoramici, che nei giorni scorsi, l'associazione che organizza la manifestazione con il patrocinio del Comune di Castelnovo, del Parco nazionale e Uisp, ha ripulito e sistemato, oltre ad apporre la segnaletica e le indicazioni.

Con partenza da Castelnovo Monti, i possibili percorsi per i partecipanti saranno tre: i mini trail, aperti anche ai giovanissimi (da 600, 800 o 1200 metri), il percorso "Paradiso" da 13 km e un dislivello positivo da 800 metri, e il percorso "Purgatorio", da 22 km, con 1300 metri di dislivello.

Il programma della manifestazione prevede **sabato, 4 settembre**, all'Oratorio Don Bosco di Castelnovo il ritiro dei pettorali dalle ore 17, e alle 18 la presentazione della gara e del percorso.

Domenica, 5 settembre, possibilità di ritirare ancora i pettorali e il pacco gara dalle 7.30 sempre all'oratorio, alle 9 il briefing pre gara, alle 9.30 la partenza delle gare e alle 12 la premiazione.

Informazioni: www.stonetraileam.it .

L'evento comporterà alcune modifiche alla viabilità in via Alla Pieve e in piazzale Vittime di Roncroffio.

Padova è Città europea dello sport del 2023

**Il titolo assegnato dall'Aces. L'assessore Bonavina:
“Riconoscimento che condividiamo con tutte le associazioni”**

PADOVA. Padova è città europea dello sport 2023. La conferma ufficiale è arrivata mercoledì 1 settembre con una lettera dell'Aces, la confederazione legata all'Unesco che si occupa di assegnare i titoli alle diverse candidature in campo. La motivazione è chiara: “Perché Padova è realmente un ottimo esempio di sport per tutti come strumento di benessere, integrazione, educazione e rispetto. Voi avete anche sviluppato un'esemplare politica sportiva con grandi impianti, programmi e attività”.

“Voglio condividere questo riconoscimento con tutte le associazioni sportive di Padova, con tutti i volontari che amano lo sport e con tutti gli sponsor che credono al nostro mondo. Come amministrazione deve essere uno stimolo ulteriore ad investire in nuove strutture, migliorare le esistenti e continuare ad organizzare eventi, guardando sempre con attenzione allo sport per tutti”, afferma emozionato l'assessore allo sport Diego Bonavina.

Partner del progetto è l'Università di Padova, con cui Palazzo Moroni sta lavorando alla realizzazione del nuovo campus sportivo con l'ampliamento degli impianti del Cus in via Corrado.

Lo stesso titolo di “Città europea dello sport” è stato assegnato per il 2023 anche a Schio (Vicenza), Codogno (Cremona), Monte di Procida (Napoli) e altri comuni italiani.